

La scheda

Progettato per 40 milioni di passeggeri l' anno

Aeroporto Brandeburgo Willy Brandt: si chiamerà così il nuovo scalo di Berlino. Una volta entrato in funzione, assorbirà tutto il traffico aereo della capitale tedesca mettendo fuori funzione l'aeroporto di Tegel - vecchia gloria della guerra fredda che serviva un tempo Berlino ovest e copre oggi, benché ormai insufficiente, buona parte del traffico aereo e l'aeroporto di Schönefeld, che durante la divisione della Germania era lo scalo della Ddr e viene usato oggi per i voli charter e parecchi voli interni. Il terzo aeroporto di Berlino, Tempelhof, è stato chiuso da tempo perché si trova in pieno centro urbano e viene utilizzato temporaneamente come campo profughi. Geograficamente si trova nell'area del vecchio aeroporto di Schönefeld, alla periferia di Berlino. Al progetto partecipano il Land di Berlino e del Brandeburgo con il 37% ciascuno mentre il Bund (lo Stato federale) ha una quota del 26%. Una volta entrato in funzione avrà una capacità di 40 milioni di passeggeri l'anno e sarà il terzo per dimensioni e volume della Germania. Il cantiere del nuovo aeroporto è stato inaugurato il 5 settembre 2006 e l'inaugurazione era prevista per ottobre 2011 ma la data fu rinviata perché i lavori non erano ultimati. Altri rinvii si sono susseguiti. Anche l'ultima deadline del 2017 è saltata e sono seguiti numerosi rinvii l'ultimo dei quali il 21 gennaio scorso quando è stato ufficialmente comunicato che l'inaugurazione non potrà essere prima del 2018 (data da destinarsi). Con i rinvii sono lievitati enormemente anche i costi: dai circa 2 miliardi di euro previsti inizialmente a oltre 6,5 miliardi ora. La mancata entrata in funzione dell'aeroporto costa 17 milioni di euro al mese, più 13-14 milioni per gli affitti di negozi e esercizi che non entrano. Parallelamente si sono susseguite le dimissioni di manager e politici responsabili del disastro, incluso l'ex sindaco Klaus Wowereit. Il nuovo aeroporto è diventato sinonimo di scandali e pasticcioneria, nonché oggetto di critiche, satira e sfottò di ogni genere sulla stampa: per la Bild è diventato il Pannen-Flughafen, l'aeroporto dei guasti. Fl. Bus. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

